



Domenica 16/04/2023

Anno 23 N° 33

CUSTODIAMO IL CREATO

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrochiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parrochiadisangiorgio.com

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/

Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

**ANNO
PASTORALE
2022-23
KYRIE, ALLELUIA,
AMEN**

Pregare per vivere
nella Chiesa come
discepoli di Gesù



**“BEATI
QUELLI CHE
NON
HANNO
VISTO
E HANNO
CREDUTO”**

Domenica 16 aprile 2023 II DI PASQUA

Lunedì 17 feria
h 8.30

Martedì 18 S. Galdino, vescovo
h 8.30 Pastori Teresa/Salmistraro Fernando e
Poretti Luigia

Mercoledì 19 Feria
h 8.30 Vignati Mariarosa e Merlo Mario e
fam

Giovedì 20 Feria
h 8.30

Venerdì 21 Feria
h 8.30

Sabato 22 Sabato
h 17.30 Cavalieri Antonio/Cattelan Rita/
Vignati Franca/Cavalieri Ambrogio/
Pellegri Achille e Di Salvo Preziosa/
Brusciani Giuseppe e Cavalieri Giuseppina/
Prandoni Roberto/Pasori Rino

Domenica 23 III di Pasqua
h 8.00 Fornara Giuseppe/Belli Irene/Zanella
Antonella/Grassi Carla/Lombardi Luigi
h 10.30 Pro popolo
h 17.30

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Gv 20,19-31

«Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi”. Detto questo, soffiò e disse loro: “Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati”»

Ecco il secondo grande dono che Gesù ci ha lasciato prima di salire al Cielo. Il primo durante l'ultima cena era stata l'Eucarestia, un modo per rimanere sempre con noi e sostenerci. Il secondo è il suo perdono come esperienza concreta, per cui non deve mai rimanermi il dubbio se sarò perdonato o no. Ho la certezza del perdono nel momento in cui mi sento dire: «Io ti assolvo dai tuoi peccati». È il Signore stesso che parla e mi libera dalle mie angosce, perché io possa ricominciare ogni volta da capo senza rimanere ancorato alle mie debolezze. Solo così è possibile portare agli altri la gioia del Cristo risorto.

L'emergenza per “troppi migranti”, uno strumento pericoloso

Suona come una beffa che si considerino i migranti alla stregua di una calamità naturale, mentre l'Italia è in una crisi demografica apparentemente irreversibile. Il governo ha istituito lo stato di emergenza per sei mesi in tutto il territorio nazionale per gestire il dramma dei migranti. Si tratta di uno strumento assai delicato in mano all'esecutivo, non previsto dalla Costituzione, che consente deroghe alle normative vigenti e, per la sua stessa logica di rapidità e urgenza, non è vincolato al controllo costituzionale del presidente della Repubblica e democratico del Parlamento. L'emigrazione, non rappresenta affatto un'emergenza, e non è una questione temporanea (che si farà tra sei mesi?) ma è una questione strutturale e di lunga durata, connessa a un cambiamento d'epoca e allo stato di un mondo mal governato, gettato in uno stato di guerre, di genocidi e di ingiustizie sociali e politiche senza fine. Dunque il fenomeno migratorio non può essere trattato come un'emergenza, ma richiede un radicale mutamento delle culture e delle politiche correnti, certo non solo in Italia, ma in Europa e in tutto il mondo, ma proprio per questo è irrisorio che venga affrontato con uno strumento occasionale e provvisorio. Bisogna al contrario cominciare a pensare che l'unica risposta alla tragedia delle migrazioni di massa, è quella sancita fin dall'inizio della modernità, ovvero il riconoscimento del diritto umano universale di migrare e di stabilire la propria esistenza in qualsiasi parte del mondo, diversa dalla mitica patria. È stato del resto questo che, pur attraverso repressioni, schiavitù e lotte, grazie all'integrazione tra popoli ed etnie diverse e al fecondo meticcio, ha dato luogo alle società moderne, dalle due Americhe all'Europa, all'Italia stessa e a molti altri Paesi. Dunque il grande problema culturale, politico, ambientale e perfino religioso non è di bloccare o irretire il fenomeno migratorio, e tanto meno di volerlo regolare secondo le proprie convenienze, il calo demografico, le pensioni da finanziare o il bisogno di mano d'opera a buon mercato o addirittura schiavizzata, ma di assumerlo come la vera sfida della nuova modernità e governarne con equità le modalità e le conseguenze. (da Chiesa di tutti, chiesa dei poveri)

Domenica 23 aprile

99ª GIORNATA NAZIONALE PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

“Per amore di conoscenza”

Le sfide del nuovo umanesimo

Formazione, ricerca, testimonianza ne qualificano l'identità, rinnovata e approfondita nel continuo e incessante cammino che ha visto succedersi le generazioni e le epoche. Oggi possiamo certo affermare che l'Università Cattolica è protagonista nella vita civile e culturale del nostro Paese.

Visitate il sito dedicato alla giornata
www.giornatauniversitacattolica.it

IL VESCOVO MARIO AI PREADOLESCENTI IN PELLEGRINAGGIO A ROMA

Tre le parole lasciate come consegna impegnativa per tutti. «**Vangelo, amicizia, servizio**», a partire da una premessa, scandita quasi guardando i ragazzi a uno a uno: «Devi dire che il tuo cervello non è in vendita, che nessuno ti convincerà a pensare pensieri che non pensi. Devi dire: “La mia parola non è in vendita, non lo è la mia coscienza, non mi convincerai a credere che il male sia il bene, e il bene il male, anche se mi dai una grande somma di denaro”».

Da qui le tre parole. Anzitutto il **Vangelo**: «Dovete leggerlo, ascoltarlo, pensarlo, andare a Messa dove il Vangelo viene proclamato, commentato e diventa pane». Seconda indicazione, l'**amicizia**: «Nessuno cammina nella fede senza la Chiesa e senza gli amici. L'amicizia è quel rapporto bello, libero e puro che ci aiuta a diventare migliori, a essere fedeli ai nostri impegni». L'amicizia «come forma per vivere la Chiesa, che non è fatta di mura, di cose da fare, ma di una comunità che ha incontrato Gesù e che legge il Vangelo». Infine, il **servizio** gli uni degli altri, così come «Gesù che è in mezzo a noi come colui che serve».

La memoria storica della fine della lotta contro il nazifascismo, che ha portato alla costituzione della nostra Repubblica, richiede soprattutto in questi momenti tragici e gravissimi di tensioni internazionali, di riproporre con maggior forza la celebrazione del 25 Aprile.

Alla luce di queste considerazioni i Circoli Legambiente di Parabiago, Nerviano, Canegrate, ABC Canegrate, le sezioni ANPI di Parabiago, Nerviano, Canegrate, San Vittore Olona, Legnano e San Giorgio su Legnano, organizzano **domenica 23 aprile** la 2^a **CICLO-STAFFETTA della Liberazione**, che partirà da **Piazza Maggiolini** a Parabiago alle ore **14.00** in direzione **Nerviano** (Abbazia della Colorina) e si svilupperà tra i luoghi della memoria dei Comuni di **Parabiago, Nerviano, San Vittore Olona, Canegrate, Legnano, San Giorgio su Legnano** (arrivo previsto ore 17.00 circa davanti al Monumento dei Caduti della Resistenza).

In questi luoghi dell'itinerario verranno ricordati alcuni episodi della Resistenza locale da parte di esponenti delle sezioni ANPI.

Per i partecipanti di San Giorgio su Legnano sono previsti due appuntamenti:

- 1) **partenza alle ore 13.30 da piazza IV Novembre;**
- 2) **ritrovo alle ore 17.00 davanti al Monumento dei Caduti della Resistenza.**

Sessant'anni fa Giovanni XXIII firmava la

«Pacem in terris»

Enciclica attualissima e disattesa

«Si diffonde sempre più tra gli esseri umani la persuasione che le eventuali controversie tra i popoli non possono essere risolte con il ricorso alle armi, ma invece attraverso il negoziato». Sessant'anni fa il santo Papa Giovanni XXIII, ormai giunto alla soglia della morte, consegnava al mondo la sua enciclica sulla pace che si inseriva nel percorso dei primi passi del disarmo e della distensione. Finiva di fatto la dottrina della “guerra giusta” e con grande realismo il Pontefice bergamasco metteva in guardia dai rischi dei nuovi e potenti armamenti nucleari.

Sessant'anni dopo quel testo è ancora attuale e purtroppo disatteso. La persuasione sugli effetti devastanti di un'eventuale guerra atomica non sembra oggi altrettanto presente come lo era in quell'aprile 1963: il mondo è squassato da decine di conflitti dimenticati, e una terribile guerra, iniziata con l'aggressione della Russia ai danni dell'Ucraina, è in corso nel cuore dell'Europa cristiana. La cultura della nonviolenza fatica a farsi spazio, mentre persino le parole “trattativa” e “negoziato” appaiono a molti come blasfeme. Anche il rafforzamento di un'autorità politica mondiale in grado di favorire la risoluzione pacifica dei contenziosi internazionali ha ceduto il passo allo scetticismo. La diplomazia appare afona, la guerra e la folle corsa al riarmo sono considerate inevitabili.

Eppure, nonostante questo quadro fosco, i principi elencati da Papa Roncalli nella *Pacem in terris* non solo interpellano ancora le coscienze ma sono quotidianamente messi in pratica da chi non si arrende all'ineluttabilità dell'odio, della violenza, della prevaricazione, della guerra. Sono testimoniati da quegli “artigiani di pace” che oggi si impegnano con le loro missioni in Ucraina e in tante altre parti del mondo, spesso mettendo a rischio la loro vita. Sono testimoniati da tutti coloro che prendono sul serio parole che Papa Francesco ha pronunciato nella nunziatura di Kinshasa incontrando le vittime di indicibili violenze: «Per dire davvero “no” alla violenza non basta evitare atti violenti; occorre estirpare le radici della violenza: penso all'avidità, all'invidia e, soprattutto, al rancore».

Bisogna avere «il coraggio di disarmare il cuore».

di ANDREA TORNIELLI (OSSERVATORE ROMANO)



Domenica 23 aprile

SAN GIORGIO MARTIRE (CO-PATRONO)

h 10.30 S. Messa solenne

Accensione del “pallone” simbolo del Martire che “vive nel mondo senza essere del mondo”.

Vogliamo con questo gesto simbolico bruciare le mondanità che stanno dentro di noi e chiedere a San Giorgio l'aiuto per sconfiggere il “divisore” che vive nella nostra società.

DATE IMPORTANTI DI MAGGIO

Domenica 7 e 14 h 10.30
S. MESSA DI 1^a COMUNIONE

Giovedì 18 SOLENNITA'
DELL'ASCENSIONE
S. Messe h 8.30 e 21.00

Domenica 21 h 10.30
ANNIVERSARI MATRIMONIO
Adesioni in sacrestia dopo le Messe

h 15.30 CELEBRAZIONE
BATTESIMI

Domenica 28 h 15.30
SANTA CRESIMA

I FIGLI

A 10 anni pensano:
mio padre sa tutto!

A 15 mio padre non
sa alcune cose...

A 20 mio padre non
capisce niente!

A 30 mio padre qualche
volta ha ragione...

A 40 Ahh... se avessi dato
retta a mio padre!